

Al Presidente della Provincia di Livorno

OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Il sottoscritto **SETTINO MARIO**, nato a S.Pietro in Guarano il 28/01/1956, residente in Rosignano Marittimo in Località Pastino 18, Castelnuovo della M.ia, avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT, formula l'osservazione che allega alla presente.

Il territorio ove ricade l'osservazione è quello del Comune di: **Rosignano Marittimo**

Premesso che

- **il sottoscritto è comproprietario e residente dal 1993 nell'immobile per civile abitazione ubicato in loc. Pastino 18 Castelnuovo della M.ia, censito al catasto fabbricati (Foglio 39 particella 341)**

CONSIDERATO CHE

1. la zona circostante la suddetta previsione localizzativa ospita già oggi una realtà economica consolidata ed in espansione di aziende agricole volte alle produzioni di qualità tipiche del territorio ed alla ricettività agrituristica, in conseguenza:
 - al contesto ambientale esistente in loco, non degradato paesaggisticamente per sostanziale assenza di appesellamenti od attività extra agricole, e sufficientemente schermato grazie alle alture che lo circondano, sia dalla S.R. 206 che dalla discarica di Scapigliato, distante un chilometro in linea d'artacome sopra descritto, non degradato;
 - alle politiche di protezione ambientale perseguite per la specifica zona fin dal 2001 dal Comune di Rosignano Marittimo, come dimostrano i seguenti atti adottati nel tempo dalle varie amministrazioni succedutesi: delibera G.C. n. 240 del 13/11/2011 che esprimeva parere negativo al sito estrattivo in loc. Gozzone, confermata poi con delibere C.C. n. 131 e 146 sempre anno 2002, nonché il vigente Regolamento urbanistico comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 116 del 21/4/2009, che individua la località Gozzone e la vallata su cui insiste quale zona di pregio paesistico, per le quali all'art. 23 delle Norme tecniche d'attuazione vieta espressamente l'apertura di nuove cave;
2. già negli anni 2000-2002 venne richiesto dalla ditta Donati laterizi di Campo (Pi) l'inserimento nel piano regionale delle attività estrattive di detta prescrizione localizzativa, e che tale istanza ebbe il parere negativo sia dell'amministrazione comunale che di quella Provinciale;
3. che l'impatto dell'attività del sito di cava sia con le attività agricole circostanti che con le condizioni residenziali della zona sarebbe devastante, in quanto:
 - l'attività di escavo ed il successivo trasporto dei previsti 100.000 mc/anno di materiale, distribuita su una media di 220 giornate lavorative annue, comporterebbe un escavo minimo di 450 mc al giorno, cioè il transito giornaliero di almeno 20-25 camion (3 l'ora) da 20 mc/cad e l'operatività contemporanea di almeno due escavatori da 300 hp. Ciò comporterebbe:
 - la ricaduta delle polveri, delle quali non è stata verificata la composizione, concentrata in zona essendo il sito nettamente più basso dei rilievi circostanti; la semplice schermatura con filari alberati non conterrebbe tali dispersioni;
 - la sinergia, non valutata né presa in considerazione a livello di salute pubblica, fra queste ultime e le contemporanee emissioni di polveri e gassose dell'adiacente discarica di Scapigliato, distante dal sito meno di 1 km in linea d'aria, ancorché parzialmente schermata dalla fila di colline lato est;
 - che l'impatto acustico delle macchine operatrici, amplificato dall'ubicazione del sito come sopra descritta, ricadrebbe per chilometri, unitamente a quello già presente di Scapigliato;
 - dal punto di vista paesaggistico la perdita di attrattiva di tutta la vallata, in quanto, proprio per la sua ubicazione, il sito estrattivo è visibile da qualsiasi punto per chilometri, a cominciare dai centri abitati delle due frazioni di Castelnuovo Misericordia e Gabbro;

4. detti impatti non sono stati adeguatamente valutati in sede di redazione del piano, come risulta del "rapporto ambientale – valutazione ambientale strategica", parte integrante della documentazione costituente il paerp, in particolare del capitolo 8 - "Possibili effetti significativi sull'ambiente" pagine da 71 ad 82 dalla cui analisi emergono importanti carenze e contraddizioni, tali da inficiarne la validità delle conclusioni.

Nel dettaglio:

Analizzando la tabella 8.1 a pag. 72 – "Valutazione degli effetti ambientali del paerp", si evince che l'azione "Localizzazione e dimensionamento delle attività estrattive" si prevede conduca ai seguenti effetti (definiti "dimensioni") potenzialmente:

1 – POSITIVI o comunque "compatibili"

1. rilevanti: NESSUNO

2. significativi su:

- pil

- occupazione

2 – NEGATIVI, "per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione"

1. rilevanti su:

SOLTANTO LA QUALITA' DEL PAESAGGIO.

2. significativi su:

a. emissioni CO2

b. emissioni atmosferiche

c. inquinamento acustico

d. consumo idrico

e. gestione dei rifiuti

f. consumo energetico

g. superfici abbandonate o marginalizzate

h. minimizzazione del consumo di suolo

i. aree forestali o boscate

j. tutela della risorsa idrica

k. tutela e valorizzazione del territorio agricolo

Come primo motivo di contestazione, si rileva che detta tabella è proposta come valida tutti i siti, sia quelli esistenti per i quali il paerp prevede il continuo dell'attività, sia quelli di nuova apertura come Gozzone.

Nelle aree ove è previsto un nuovo escavo l'impatto sugli aspetti 2.1.c, 2.1.g, 2.1.h, 2.1.k non può ritenersi meramente significativo, ma rilevante, in quanto non si tratta di un mero prosieguo o peggioramento di condizioni preesistenti, ma di una trasformazione ex novo ed irreversibile dell'ambiente.

Sempre per le aree di nuovo escavo, gli effetti positivi significativi dovrebbero essere commutati perlomeno in effetti negativi rilevanti. Infatti dette aree sono già interessate da un tessuto economico sviluppatosi in relazione al territorio ed in simbiosi con esso, al contrario delle aree in cui si ha un continuo dell'attività estrattiva e che quindi già si sono equilibrate con essa.

Alla luce di quanto sopra, ritengo il rapporto carente come minimo di un'analisi matriciale specifica per i siti di nuova apertura, come per l'appunto Gozzone.

Relativamente al paragrafo 8.2 si rileva che:

La valutazione nel suo complesso, nonostante divisa in sottoparagrafi specifici, rileva un'impostazione nettamente superficiale e generalistica.

Nel dettaglio si rilevano i seguenti aspetti evidenti:

1. punto 8.2.1 aria: si parla di emissioni di polvere senza diversificarne la composizione ed eventuali sinergie con altre realtà inquinanti presenti in zona (es. discarica di Scapigliato);

2. punti 8.2.3 e 8.2.4 suolo – natura e paesaggio: pur riconoscendo che "questa componente è forse, insieme alla componente naturale e paesaggistica, quella che maggiormente subisce gli effetti dell'attività estrattiva" si afferma che "il recupero ed il ripristino potrebbe(ro) al contrario generare effetti positivi qualora il confronto avvenga con la situazione presente al termine delle attività di escavazione". Data la durata pluridecennale delle attività estrattive, che investe temporalmente più cicli amministrativi, parlare di effetti positivi di una trasformazione irreversibile è quantomeno azzardato. Anche perché l'evidenza delle cave Donati attualmente aperte, da decenni, e non ripristinate, esistenti nel territorio provinciale attesta esattamente il contrario.

3. punto 8.2.8 traffico: viene affermato che "nel considerare le prescrizioni localizzative il piano, ha comunque selezionato una serie di siti ubicati lontano dalle zone residenziali e serviti da un'adeguata infrastrutturazione in grado di contenere il

traffico atteso senza arrecare troppi disagi". Nella scelta della nuova prescrizione localizzativa di Gozzone evidentemente non è stata considerata né l'esistenza né la lontananza dalle strutture turistico ricettive circostanti il sito estrattivo. Relativamente all'adeguatezza delle strade di accesso, si ritiene l'affermazione infondata almeno per il sito Gozzone, in quanto lo stesso è attualmente servito da strade poderali con traffico costituito da mezzi agricoli e/o fuoristrada. Il sito in esercizio avrà la necessità di una viabilità adeguata al transito di almeno 3 automezzi l'ora da almeno 40 tonnellate cadauno, che andrà creata ex novo, con ulteriore impatto sui punti 8.2.1, 8.2.3, 8.2.4.

4. punto 8.2.9 aspetti socio economici: nel caso della prescrizione localizzativa Gozzone l'affermazione "per quanto riguarda invece gli effetti che il piano potrebbe produrre su gli altri aspetti economici, delle aree nelle quali ricadono le prescrizioni localizzative, che non siano direttamente connessi con l'attività estrattiva (ad esempio il turismo, le attività manifatturiere e le attività agricole), come è stato precedentemente messo in evidenza, tutte le previsioni sono localizzate in luoghi che non interessano colture agrarie particolarmente pregiate o località che potrebbero risultare penalizzate dal punto di vista turistico." è palesemente falsa, come dimostrano gli atti che provincia di Livorno e comune di Rosignano Marittimo hanno adottato perlomeno nell'ultimo decennio.

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto

CHIEDE

che, in accoglimento della presente osservazione, nel "Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno" adottato con Delibera n. 3 del 10 gennaio 2014 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 4 – parte II del 29/1/2014, venga eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia (rif. 417 III 4).

Il sottoscritto comunica i seguenti recapiti di riferimento:

cell. 328 1243413

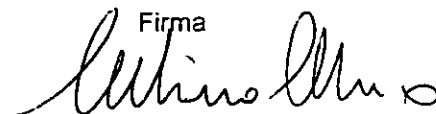
e-mail : sett.mari@tiscali.it

Data

ROSIGNANO MARITTIMO,

26/03/14

Firma



ESTRATTO DALL'AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni (corredate dal Modello predisposto e scaricabile dal medesimo link) al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno – Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).